

Interrogazione a risposta scritta n. 16

Oggetto: Perché la Regione non ha acquisito il Centro Informazione e Documentazione (CID) di Torviscosa, gli archivi e i beni culturali in esso contenuti?

CAPOZZI, MORETUZZO

ATTESO che il Centro Informazione e Documentazione (CID) di Torviscosa è una struttura museale ed espositiva costruita dalla SAICI-SNIA nel 1961- 62, e più precisamente dalla SNIA Viscosa come sede espositiva: la sua funzione era quella di presentare, alle delegazioni estere in visita, la più importante azienda italiana del settore tessile;

CONSIDERATO che, dopo anni di scarso utilizzo, dal 2004 l'Amministrazione comunale, dopo aver siglato un accordo con la società Caffaro, ha iniziato a gestire il complesso espositivo denominandolo "Museo Territoriale della Bassa Friulana";

APPRESO che nel 2009 la nuova Amministrazione comunale ha posto in essere il progetto "Città dell'autarchia e della cellulosa", cofinanziato dall'Unione Europea - POR FESR 2007-2013;

LETTO che il progetto, inserito nel programma della UE dedicato all'archeologia industriale intesa come patrimonio culturale, ha come finalità generale la valorizzazione delle risorse relative alla storia industriale del paese e diversi obiettivi specifici, che vanno dalla messa in sicurezza dell'edificio del CID, all'inventariazione dell'archivio storico, alla realizzazione di percorsi tematici sul territorio;

CONSIDERATO che una parte importante del finanziamento del progetto POR FESR è stata destinata ai lavori straordinari nell'edificio del CID, che si sono resi necessari per adeguare la struttura alle normative vigenti (messa in sicurezza degli impianti) e per far fronte alla grave situazione di degrado in cui si trovavano coperture e parte degli scantinati;

RICORDATO che tra il 2005 ed il 2009 le copiose infiltrazioni d'acqua, che dal soffitto scendevano sulla sala del velario, hanno progressivamente rovinato sia la precedente esposizione temporanea sulla storia della SAICI e di Torviscosa (conosciuta come Museo Territoriale della Bassa Friulana), sia l'opera di Enzo Mari appena restaurata;

LETTO che, secondo il Comune di Torviscosa, finiti i lavori il Cid sarebbe dovuto diventare il contenitore di eccellenza di parte del patrimonio documentario restituendogli la funzione originaria di centro di informazione e di documentazione, anche per le caratteristiche architettoniche che lo rendono una sede prestigiosa per esposizioni, manifestazioni e convegni;

VISTO che, tra il 2004 e la fine del 2016, nella struttura espositiva sarebbero stati spesi circa un milione e settecentomila euro di fondi pubblici;

RILEVATO che nel 2016 si sono conclusi tutti i progetti per cui è stato richiesto il finanziamento

europeo;

RICORDATO che, a seguito del fallimento del gruppo SNIA-Caffaro (proprietario dell'immobile), il CID è stato messo in vendita una prima volta ma la gara non è andata a buon fine, in quanto l'unica offerta (poi non accettata) pervenuta era quella del Comune di Torviscosa che, nonostante le cospicue risorse pubbliche spese per la ristrutturazione, ha offerto solamente un euro;

VISTO che nel 2017 ci fu una seconda procedura di vendita anch'essa non andata a buon fine;

RICHIAMATO il Decreto MIBACT n. 39 del 13 marzo 2018 firmato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia con cui è stato posto il vincolo all'edificio, agli arredi e anche alle opere d'arte del CID;

APPURATO che nel febbraio 2020 ci fu una terza procedura di vendita e il Comune avrebbe chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia di acquisire tali beni ma l'Assessorato alla Cultura avrebbe fatto sapere di non disporre delle risorse necessarie per poter acquistare l'immobile, coinvolgendo la Fondazione Bracco per l'eventuale compravendita;

VISTO che l'8 giugno 2021 il Ministero dello Sviluppo Economico ha informato il Comune di Torviscosa di aver autorizzato per un corrispettivo di 455.000 euro la vendita del Fabbricato CID, nonché della collezione di opere d'arte, degli allestimenti, degli arredi di pertinenza e dell'archivio di Torviscosa denominato "Archivio d'Impresa SNIA Viscosa", beni dichiarati di interesse storico dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ed oggetto di acquisto da parte della società SPIN s.p.a., è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 42/2004;

RICORDATO che, in data 30 dicembre 2021, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia comunica alla Regione FVG e al Comune di Torviscosa, ai sensi dell'art. 62, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, il passaggio di proprietà dell'immobile, concedendo loro 20 giorni di tempo per avvalersi del diritto di prelazione;

VISTO che sia la Regione che il Comune non si sono avvalsi del diritto di prelazione loro concesso ai sensi del richiamato D.Lgs., il CID (struttura museale e torre panoramica) passa definitivamente alla SPIN s.p.a. per 455.000 euro alla fine di gennaio 2022;

CONSIDERATO che anche agli arredi e le opere d'arte conservate al CID di Torviscosa, assieme ai plastici dei villaggi operai e degli stabilimenti SNIA situati in Italia e all'estero, è stato posto il vincolo di tutela con il sopra richiamato Decreto MIBACT n. 39 del 13 marzo 2018;

VISTO nel 2021 anche gli arredi, opere d'arte e plastici sono stati venduti dal Commissario liquidatore della Caffaro-SNIA alla società SPIN s.p.a. (gruppo Bracco) per 25.000 euro;

CONSIDERATO che il 4 gennaio 2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha notificato alla Regione FVG e al Comune di Torviscosa il "trasferimento di proprietà della collezione di opere d'arte, allestimenti e arredi di pertinenza del Centro di Informazione Documentazione Franco Marinotti (CID)", concedendo loro venti giorni per potersi avvalere del diritto di prelazione;

VISTO che i due enti non si sono avvalsi di tale diritto, alla fine del mese di gennaio del 2022, le opere d'arte, gli allestimenti, gli arredi e tutti i plastici conservati al CID sono passati definitivamente alla Bracco Spin per soli 25.000 euro;

RICORDATO che il sopra richiamato progetto europeo POR-FESR era finalizzato, oltre che alla manutenzione straordinaria del CID, al recupero, alla digitalizzazione e alla valorizzazione degli archivi storici locali, essendo la salvaguardia della documentazione archivistica, che rappresenta la memoria storica dei luoghi, il cuore del progetto stesso;

ATTESO che, tra il 2013 e il 2018, sono stati portati a Torviscosa, anche con il supporto della locale Protezione Civile, circa 250 metri lineari di materiali archivistici mentre in Comune di Cesano Maderno (provincia di Monza e della Brianza) rimangono ancora 4.000 metri di documenti e di questa imponente mole di materiale documentale almeno 2.000 metri sono sicuramente molto importanti sotto l'aspetto storico culturale;

RICORDATO che anche i documenti d'archivio portati dalla Lombardia sono stati posti sotto tutela sia per l'innegabile valore storico-culturale dei materiali, sia perché il Comune deteneva e custodiva "una parte della documentazione aziendale, già in possesso dell'Associazione "Primi di Torviscosa" (...) dichiarata di interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia con provvedimento n. 9059 del 29 ottobre 2010", di cui quelli trasportati di recente sono "uno spezzone di archivio (...) che si integra pienamente con quanto posseduto dall'amministrazione comunale";

CONSIDERATO che l'archivio dei "Primi di Torviscosa", messo sotto tutela nel 2010 e anch'esso parte integrante dell'archivio storico della SNIA Viscosa rimane in possesso del Comune di Torviscosa e risulta tuttora conservato nella torre del municipio;

APPRESO che la documentazione archivistica portata da Cesano Maderno a Torviscosa tra il 2013 e il 2018 è stata messa in vendita e acquisita dalla Spin s.p.a. per complessivi 30.500 euro, ma che essendo stata posta tutela anche su questa, il Comune e la Regione godevano dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 42/2004;

VISTO che nessuno dei due Enti ha deciso di avvalersi di tale diritto, la predetta documentazione è definitivamente passata di proprietà alla Spin spa per 30.500 euro;

Tutto ciò premesso, interrogano la Giunta regionale per sapere:

- 1) per quale motivo la Regione ha rinunciato ad acquisire questo archivio così rilevante per la storia di Torviscosa e più in generale della Bassa friulana;
- 2) se il Comune abbia mai chiesto contributi alla Regione o abbia richiesto alla stessa al fine di acquisire tale patrimonio storico-culturale;
- 3) per quale motivo l'archivio "SNIA Viscosa" di Torviscosa è stato venduto separatamente rispetto all'archivio dei Primi di Torviscosa, visto che uno dei motivi principali del decreto di tutela del 2019 era legato al fatto che il primo archivio si integrava pienamente con il secondo.

Presentata alla Presidenza il giorno 15.12.2023